



www.espressonline.it

[illegible]

Order/Address to:
 Dr. A. N. Zakharenko (1930-1988) (1930-1988)
 1930-1988 (1930-1988) (1930-1988)
 1930-1988 (1930-1988) (1930-1988)

Anno VI - Numero 194 - VENERDÌ 1 AGOSTO 2008

EURO 0.50

Io svolgo con diligenza e onestamente il mio lavoro non sempre facile e tra mille difficoltà; un lavoro per cui mi trovo spesso a fare da parafuline a provvedimenti che non ho preso e non condivido ma che, per dovere, devo applicare. Io, insieme a 170 colleghi, liquido ogni anno mediamente 7.500 pensioni (80% delle quali nei 30 giorni successivi alla presentazione della domanda), pago 2.700 prestazioni assistenziali agli invalidi civili, circa 10.000 indennità di disoccupazione, 4.500 indennità di mobilità, 327 indennità di malattia su un pervenuto di circa 100.000 certificati, 2.500 indennità di maternità, 3.500 indennità per cassa integrazione. Gestisco le posizioni assicuratrici di circa 185.000 lavoratori.

Ho cercato fino ad oggi di migliorare costantemente la qualità del servizio che offro anche perchè dal 1990 una parte del mio stipendio è legata al raggiungimento di obiettivi di produzione. I risultati sono sotto gli occhi di tutti perchè oggi l'Inps, grazie anche al mio contributo, in molti settori ha raggiunto vette di eccellenza, pur essendo cosciente che molte cose debbono ancora essere migliorate. Purtroppo questo governo, sin dal suo insediamento, ha cominciato ad accanirsi contro di me chiamandomi fannullone, lavativo e furbacchione, montando una campagna denigratoria nei miei confronti senza precedenti. Qualsiasi telegiornale, qualsiasi trasmissione conteneva insulti alla mia persona e quella di tutti i miei colleghi che ogni giorno, nonostante tutto, "portano avanti la baracca".

Tanto accanimento non poteva che

Ebbene tutto questo mi offende e mi indigna. Io sospetto che dietro tutto questo ci sia la volontà di questa classe politica di privatizzare la previdenza per il futuro. Ma io e tu, caro concittadino, dobbiamo insieme far sì che questo non accada: io posso ancora permettermi di trattare la pensione da 100 euro con la stessa cura e attenzione di quella da 10.000 euro; il privato no.

Io posso e debbo trattare alla stessa maniera il pensionato, l'operaio e il manager d'azienda; il privato no.

Io oggi non mi devo piegare alla logica del profitto che è alla base delle strutture private.

Io oggi costituisco l'ultimo baluar-

do dello stato sociale che dobbiamo difendere con i denti da questo e da tutti quegli attacchi che questo governo vorrà sferrare. Io aspetto con ansia una riforma seria della Pubblica Amministrazione che si basi realmente su principi di meritorietà; che elimini quelle sacche di inproduttività che di fatto, in determinate realtà esistono e sono dannose; che riduca se non elimini le costose consulenze esterne perchè al nostro interno ci sono le risorse per effettuare tutte le consulenze possibili; che punisca seriamente chi approfitta della sua posizione all'interno delle amministrazioni pubbliche e chi non fa fino in fondo il proprio dovere. Spero di essere stato capace di farti capire che la mia lotta di oggi è anche la tua, e se non riuscirò ad avverti al mio fianco in questa battaglia, almeno conto sul fatto di avere la tua comprensione nel caso dovessi subire dei disservizi.

Con reciproco rispetto,

Seguono firme

Tutti i telegiornali
contengono insulti
alla nostra persona,
ma siamo quelli
che "portano avanti
la baracca"